

eius, qui misit me, Patris: ut omne, quod dedit mihi, non perdam ex eo, sed resuscitem illud in novissimo die. ⁴⁰Haec est autem voluntas Patris mei, qui misit me: ut omnis, qui videt Filium, et credit in eum, habeat vitam aeternam, et ego resuscitabo eum in novissimo die.

⁴¹Murmurabant ergo Iudaei de illo, quia dixisset: Ego sum panis vivus, qui de caelo descendi, ⁴²Et dicebant: Nonne hic est Iesus filius Ioseph, cuius nos novimus patrem, et matrem? Quomodo ergo dicit hic: Quia de caelo descendi?

⁴³Respondit ergo Iesus, et dixit eis: Nolite murmurare in invicem: ⁴⁴Nemo potest venire ad me, nisi Pater, qui misit me, traxerit eum, et ego resuscitabo eum in novissimo die. ⁴⁵Est scriptum in Prophetis: Et erunt omnes docibiles Dei. Omnis, qui audivit a Patre, et didicit, venit ad me. ⁴⁶Non quia Patrem vidit quisquam, nisi is, qui est a Deo, hic vidit Patrem. ⁴⁷Amen, amen dico vobis: Qui credit in me, habet vitam aeternam.

⁴⁸Ego sum panis vitae. ⁴⁹Patres vestri manducaverunt manna in deserto, et mortui

che mi ha mandato, si è che, di tutto quello che egli ha dato a me, nulla ne perda, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰E la volontà del Padre, che mi ha mandato, si è che, chiunque conosce il Figliuolo e crede in lui, abbia la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

⁴¹Mormoravano perciò di lui i Giudei, perchè aveva detto: Io sono il pane vivo che è sceso dal cielo, ⁴²e dicevano: Costui non è egli quel Gesù figliuolo di Giuseppe, del quale noti ci sono e il padre e la madre? Come dunque dice costui: Sono sceso dal cielo?

⁴³Rispose adunque Gesù, e disse loro: Non mormorate tra voi: ⁴⁴Non può alcuno venire da me, se non lo attiri il Padre, che mi ha mandato: e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: Saranno tutti ammaestrati da Dio. Chiunque pertanto ha udito e imparato dal Padre, viene a me. ⁴⁶Non perchè alcuno abbia veduto il Padre, eccetto colui che è da Dio, questi ha veduto il Padre. ⁴⁷In verità, in verità vi dico: Chi crede in me ha la vita eterna.

⁴⁸Io sono il pane di vita. ⁴⁹I padri vostri mangiarono nel deserto la manna, e mori-

⁴² Matth. 13, 55; Marc. 6, 3. ⁴³ Is. 54, 13. ⁴⁴ Matth. 11, 27. ⁴⁵ Ex. 16, 13.

40. *Chiunque conosce*, ecc. Spiega più chiaramente chi siano coloro che gli sono dati dal Padre. Chiunque conosce (greco ὁ θεωπών contempla, studia, ecc.) il figlio di Dio sia in se stesso, sia nella sua dottrina, e sia nei suoi miracoli, e crede in lui, Dio vuole che abbia la vita eterna, e Gesù non mancherà di richiamarlo a vita nell'universale giudizio, acciò non solo l'anima, ma anche il corpo sia glorificato. Da ciò si deduce che coloro, i quali respingono la fede, come fanno i Giudei, non solo si oppongono alla volontà di Dio, ma non potranno mai avere la vita eterna.

41. *Mormoravano* specialmente perchè si era detto disceso dal cielo e si era così affermato Figlio di Dio.

42. *Dicevano*, ecc. Usano lo stesso linguaggio degli abitanti di Nazaret (V. n. Matt. XIII, 55; Mar. VI, 3), e non vogliono riconoscere l'origine divina di Gesù, non ostante tutti i miracoli fatti. Dall'essere qui ricordato Giuseppe non si deve concludere che egli fosse ancora vivo, anzi è probabile che fosse morto prima del cominciamento del pubblico ministero di Gesù.

43. Stante le loro cattive disposizioni era inutile spiegar loro il mistero dell'Incarnazione; perciò Gesù non risponde alla difficoltà che fanno, ma richiama alla loro mente un'altra grande verità.

44. *Non può alcuno*, ecc. E' impossibile che alcuno possa venire, ossia credere in me, se il Padre mio non lo trae coll'efficacia della sua grazia. Perciò non mormorate di me: voi non mi conoscete, perchè non avete la fede, e non avete la fede, perchè giustamente siete privi di quella grazia senza della quale non è possibile il credere. La grazia efficace, colla quale Iddio ci trae a Gesù Cristo, non distrugge la libertà, poichè Egli

contempera la sua azione alle diverse nature, e muove l'umana volontà nel modo a lei più conveniente.

45. *Sta scritto* nel volume dei profeti (Is. LIV, 13) che nel tempo messianico tutti saranno ammaestrati da Dio e attirati alla fede del Messia: se adunque i Giudei non vogliono lasciarsi ammaestrare da Dio, per ciò stesso saranno esclusi del regno del Messia. *Chiunque pertanto ha udito e imparato dal Padre*, vale a dire chiunque ha udito la voce del Padre, che si è fatta sentire per mezzo di interne ispirazioni, della predicazione del Battista e di Gesù Cristo stesso, ecc., ed ha prestato docile l'orecchio mettendo in pratica i divini insegnamenti, costui crede in me e viene a me.

46. *Non perchè*, ecc. Ho detto *udire il Padre, imparare da lui*, non perchè abbiate a pensare di poter veder Dio cogli occhi materiali e udire la sua voce, come udite quella di un vostro simile.

Solo colui che è da Dio, cioè che è generato da Dio nell'identità della sua natura, ha veduto e vede Dio perfettamente; ed Egli solo perciò può ammaestrare gli uomini intorno alle verità divine.

47. *Chi crede*, ecc. Dopo aver risposto alla mormorazione dei Giudei, v. 41, Gesù ritorna sul pensiero già espresso al v. 40, e passa così a parlare direttamente dell'Eucaristia.

48. Gesù comincia a ripetere quanto aveva detto al v. 35, affermando nuovamente che Egli stesso è il pane meraviglioso, che dà la vita eterna ai credenti.

49. *I vostri padri*, ecc. I Giudei si erano vantati della manna, v. 31, e Gesù fa loro vedere che essa non era il pane della vita, per il fatto stesso che coloro, che ne mangiarono, morirono.